IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 455.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{4}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 3 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Primo q. - Leva il sole ore 6.13, tramonta ore 5.21. — Trieste, Martedì 9 Ottobre 1894 — Oggi: S. Dionisio. - Domani S. Franc. Borgia — N. 4657

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La reggenza in Russia. PIETROBURGO 8 (N). Corre voce che lo czarevich sarà nominato reggente immediatamente prima della partenza dello czar per Corfù.

La salute dello czar e il papa. — ROMA 8 (N). Anche il papa, allarmato dalle voci che corrono sulla salute dello czar, ha fatto chiamare il signor Iswolski, ministro russo presso il Vaticano, e incaricandolo di trasmettere i propri voti all'imperatore per una pronta e completa guarigione, lo ha pregato di comunicargli giornalmente le notizie che gli pervengono in proposito.

Il secondo banchetto ai delegati. BUDAPEST 8 (N). Oggi ebbe luogo un banchetto di Corte, a cui furono invitati i delegati della seconda serie. L'imperatore parlò a lungo col delegato prof. Suess, che ringraziò per le relazioni da lui fatte alle Delegazioni. E' cosa facile, rispose il dott. Suess, il difendere una politica ben diretta. Il delegato espresse quindi la speranza che la pace interna della monarchia possa esser mantenuta allo stesso modo dell'esterna. Col delegato Thurmherr l'imperatore parlò del progetto di legge sulla *landwehr* per il Tirolo. Desidero, disse, che la legge sia pronta senza le note condizioni (sul duello). Il delegato rispose: Noi non abbiamo posto altre condizioni, che quelle reclamate dai bisogni e dal sentimento religioso del paese. - L'imperatore: il progetto di legge sulla *landwehr* non ha nulla da fare con tutto ciò. - Il delegato: E' mio dovere di fare il possibile affinchè sia tenuto conto delle esigenze della popolazione. - L'imperatore: Queste esigenze non possono trovar posto nella legge, perchè io non le posso accettare. Col delegato Dlass l'imperatore parlò delle condizioni della Bosnia. Il Dlass disse: La Bosnia può servir di modello a tutta Europa. Molto affabile fu l'imperatore con l'abate Trumfels, cui però osservò che la narrazione da lui fatta degl'incidenti, occorsi nelle manovre dei cacciatori nella valle dell'Inn, era esagerata. Fu molto notata la freddezza con cui il monarca trattò il conte Ferdinando Zichy, capo dei magnati clericali. Col conte Apponyi l'imperatore fu invece cordialissimo.

Una insinuazione francese. PARIGI 8 (N). Il *Petit Journal* publica un articolo il cui concetto è altrettanto sciocco quanto maligno. L'articolo tratta della potenza militare della Germania in relazione con la sua politica estera. Fra due anni, dice il giornale, l'esercito tedesco avrà raggiunto il suo sviluppo massimo. In questi due anni di preparazione il Governo tedesco farà ogni sforzo per evitare conflitti e per assopire lo spirito militare in Francia, tenterà, in una parola, di temporeggiare. Scorsi poi i due anni, quando cioè la Germania avrà conseguito il doppio scopo di armare il suo esercito con i più terribili mezzi di guerra moderni e di snervare completamente i francesi, rammollendone la fibra, allora si vedrà ciò che si può attendere dalla magnanimità tedesca. La Francia non dovrebbe perciò perder di vista questo infernale maneggio e non dovrebbe aspettare a coglier l'occasione quando il terreno perduto non potrà più essere guadagnato.

La situazione politica in Italia. - Il convegno di Maderno. ROMA 8 (N). Il colloquio, avuto da Cavallotti con Zanardelli a Maderno, ha dato luogo a infiniti commenti. Il *Folchetto* scrive che si corre un po' troppo nel fare induzioni ed apprezzamenti. L'*Agenzia italiana* assicura che ad ogni modo Zanardelli si sarebbe riservata la più completa libertà d'azione. - La *Tribuna*, a proposito del convegno di Maderno, invoca un controllo parlamentare all'azione del governo, più serio ed efficace di quello avutosi prima; aggiunge però sembrarle che le schiere, che si stanno organizzando nei piani lombardi, non abbiano l'unità nè la serietà di propositi che si richiedono a tale scopo. - Anche il *Diritto*, la *Riforma* e l'*Opinione* commentano il convegno di Maderno. Il *Diritto* si dice lieto di questo risveglio, conforme agli usi parlamentari, l'*Opinione* e la *Riforma*, quest'ultima indirettamente, osservano che la opposizione mostra di farsi soverchie illusioni.

ROMA 8 (N). La *Riforma* assicura che la notizia sparsa del prossimo scioglimento della Camera, non merita di essere presa in alcuna considerazione.

Le riforme ungheresi. BUDAPEST 8 (B). La Tavola dei Magnati approvò con grande maggioranza nella discussione generale il progetto di legge sulla religione dei figli. Il principe primate Vaszary parlò in favore del progetto. Domani incomincerà la discussione articolata.

BUDAPEST 8 (N). *Tavola dei deputati.* Il dott. Wekerle propone che si tenga seduta domani per la presentazione del bilancio. Annuncia quindi aver già disposto per la ripresentazione del progetto di legge sulla libertà dei culti. Gli è ignota la sorte degli altri progetti; dall'estrema sinistra si grida: Speriamo sia la medesima! Il dott. Wekerle dichiara di ritener superfluo di demandare un'altra volta alla Commissione il progetto di legge sulla libertà dei culti. Da parte nostra, dice, lo vogliamo inalterato (*vivissimi applausi*). Prega quindi il presidente di convocare per la discussione di questo progetto di legge ed eventualmente degli altri della riforma, un'apposita seduta e propone che fino allora non abbia luogo alcuna seduta in merito. La proposta è approvata.

Il bilancio ungherese. BUDAPEST 8 (N). La *Budapester Correspondenz* annuncia che il progetto per il bilancio, che sarà distribuito domani ai deputati, rileva l'aumento delle spese ordinarie a 25 milioni di fiorini e l'investimento di 3 milioni e chiude con la constatazione del pareggio.

L'ambasciatore Catalani dal Sultano. COSTANTINOPOLI 8 (N). L'ambasciatore italiano marchese Catalani, con l'ambasciatrice e tutto il personale dell'ambasciata, fu invitato ieri a pranzo dal sultano, il quale si mostrò amabilissimo e cordiale. Conferì all'ambasciatore il gran cordone dell'Osmaniè ed un'altra onorificenza all'ambasciatrice. Il gran visir, i ministri e gli alti funzionari di corte assistettero al pranzo. L'ambasciatrice fu invitata a visitare le principesse della famiglia imperiale. Il sultano incaricò il marchese Catalani di far pervenire, per mezzo del ministro Blanc, ai sovrani d'Italia ed al principe di Napoli l'espressione dei suoi più amichevoli sensi.

Ressman a Parigi. PARIGI 8 (N). L'ambasciatore italiano Ressman, giunto qui ierlaltro, fu ricevuto stamane dal ministro degli esteri Hanotaux.

La guerra fra China e Giappone. PARIGI 8 (N). L'agenzia *Havas* assicura che l'invio di 4 navi francesi nelle acque della China fu deciso in seguito all'adesione della Francia a un accordo internazionale, al quale aderirono Inghilterra, Germania e Italia.

Portogallo e Brasile. MADRID 8 (N). Le *Correspondencia* commentando il manifesto di protesta, publicato dagli ufficiali portoghesi di marina, rileva come il re di Portogallo abbia dovuto inserire nel discorso della corona il passo che provocò poi la protesta, perchè il governo portoghese aveva invocato la mediazione dell'Inghilterra nella sua vertenza col Brasile e non poteva per ciò far apparire che egli approvasse la condotta del comandante della corvetta *Mindello*.

Le conferenze austro-ungheresi. BUDAPEST 8 (B). La conferenza doganale ha esaurito tutte le questioni poste in discussione. Le due parti si sono pienamente accordate sulla regolazione del servizio sul Danubio. Il giorno 13 corr. l'accordo sarà paragrafato.

Le offese al Parlamento. VIENNA 8 (N). Fu condannato a una settimana di arresto per offese al Parlamento un operaio, che nella dimostrazione di domenica 30 settembre aveva gridato: Viva il suffragio universale! Abbasso il capitale! abbasso il Parlamento!

Emilio Castelar in Vaticano. ROMA 8 (N). Emilio Castelar sarà ricevuto mercoledì dal Papa.

Il viaggio del ministro Barazzuoli è finito. TORINO 8 (N). Il ministro Barazzuoli, accompagnato dall'on. Daneo, è ripartito per Roma.

La coda del processo della Banca romana. ROMA 8 (N). Il giudice istruttore Finizia ha interrogato oggi per la terza volta il delegato Montalto.

Verifica di cassa. ROMA 8 (N). E' terminata la verifica di cassa alle sedi ed alle succursali degl'istituti di emissione. Non fu riscontrata alcuna irregolarità.

Monopolio smentito. ROMA 8 (N). Si smentisce che il ministro Boselli si sia recato a Torino per firmare un compromesso con un gruppo di banchieri per il monopolio dei fiammiferi.

Il console Pawlitschek arrestato. VIENNA 8 (N). L'ex console generale austro-ungarico a Nuova York, dott. Pawlitschek, fu arrestato ieri sera alle $7\frac{1}{2}$ in un albergo e deferito all'autorità giudiziaria. All'atto del suo arresto gli fu trovato in dosso un piccolo importo di denaro e un *revolver* americano.

Un castello assalito dai briganti. PARIGI 8 (N). Il castello di Saint-Pierre presso la stazione climatica di Hyères fu assalito la notte scorsa da una banda di briganti. Il personale del castello oppose ai briganti valida resistenza, tanto ch'essi dovettero fuggire, inseguiti dai gendarmi che riuscirono ad arrestarne alcuni.

Esposizione in fiamme. ANVERSA 8 (B). Una parte dell'esposizione di Anversa è in fiamme.

Un architetto accusato di bancarotta. VIENNA 8 (B). E' incominciato oggi il processo in confronto dell'architetto municipale Ermanno Otte, nato ad Annover, accusato di bancarotta. L'Otte deve giustificare un *deficit* di 700,000 fiorini, esistente all'atto in cui egli dichiarò la propria insolvenza. L'accusato dichiara risultare dalla stima dei suoi beni che il suo attivo copre perfettamente il passivo.

VIENNA 8 (N). L'architetto Otte, conosciuto anche a Trieste, dove possiede parecchi immobili, fu condannato a tre mesi di arresto per bancarotta fraudolenta. L'Otte aveva partecipato anche alla costruzione della villa dell'imperatrice a Corfù.

La produzione austriaca dello zucchero. VIENNA 8 (B). Nella campagna degli zuccheri 1893-94 la produzione dello zucchero greggio ascese a 8,320,893 quint., dei quali 6,582,416 furono raffinati. Di questi circa la metà fu esportata all'estero. In confronto dell'anno precedente si hanno nello zucchero greggio un *plus* di 390,314 quintali e nello zucchero raffinato un *plus* di 816,426 quintali.

Due legati cospicui. VIENNA 8 (N). E' morta qui ieri la signora Emilia Singer, notissima a Vienna per la sua filantropia. Ella ha istituito un legato di 60,000 fiorini per la costruzione di un ospedale per bambini e un altro di 20,000 fiorini a favore della Società di salvataggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La slavizzazione della costa istriana. - Dopo Pirano, Capodistria. La notizia, mandataci sabato notte dal nostro solerte corrispondente di Pirano, e publicata nel *Piccolo della sera* di domenica, riguardo alla decisione del Tribunale d'appello di Trieste, che impone a quel giudizio distrettuale di adottare entro un mese le insegne, i timbri ed i moduli con la scritta anche in isloveno, giunse qui così strana, inaspettata ed inverosimile, che trovò non pochi increduli nei circoli frequentati da persone che in tale materia hanno speciale competenza, come avvocati e notai, i quali espressero l'opinione che si trattasse di un equivoco preso dal nostro corrispondente.

Di fronte alla gravità della cosa, noi stessi, per quanto consci della serietà e prudenza della persona che ci scrive da Pirano, sentimmo il bisogno di un'ulteriore conferma, prima di occuparci ancora dell' doloroso argomento, e ieri mattina abbiamo telegrafato in questo senso al nostro corrispondente piranese. Nel frattempo la posta ci recava la sua corrispondenza sull'adunanza del Consiglio municipale di Pirano, espressamente convocato d'urgenza per trattare dell'argomento e calmare alquanto l'effervescenza sollevata nella popolazione della simpatica cittadetta istriana da questo fulmine a ciel sereno. Poco dopo giungeva qui il corrispondente in persona, che veniva a portarci la risposta al nostro telegramma, e una risposta chiara e concludente: la copia fedele del decreto in questione.

Più tardi un telegramma da Capodistria ci comunicava essere giunte colà disposizioni identiche a quelle ordinate per Pirano.

Si tratta dunque di una misura generale, che riguarda forse tutti i giudizi distrettuali della costa istriana; si tratta infine di un trionfo colossale per gli agitatori slavi e croati, i quali forse, neppure nei loro più rosei sogni, avevano mai osato di sperare tanto! Lo sloveno a Pirano e Capodistria!

Il senso non di meraviglia ma di assoluta incredulità destato a tutta prima fra di noi dalla notizia, è il più eloquente commento al fatto incredibile a cui la notizia si riferisce. Che cosa se ne faranno i capodistriani e i piranesi delle module in isloveno? Ma se là nessuno parla nè comprende questo idioma!

Senza ripetere qui tutte le cifre, schiaccianti nella loro muta eloquenza, che abbiamo publicate domenica, riassumeremo le principali. Il giudizio di Pirano, nella procedura bagatellare, in un periodo di 10 anni, non ebbe che due o tre atti in isloveno. Gli atti penali, avutisi dal 1. gennaio 1894 a tutt'oggi, furono 1050, tutti in italiano e su 4450 atti civili, presentati nello stesso periodo di tempo, soltanto 40 lo furono in lingua slovena. Questi ultimi, come abbiamo già detto, riflettevano esclusivamente mutui o affari d'assicurazione contratti con la banca «Slavia» - una banca il cui nome è un programma politico - e furono presentati da due legulei, calati a Trieste allo scopo di fare agitazione slovena e da un terzo, annidatosi fra le balze di Pinguente. Ma il più bello si è che la maggior parte di quei contadini o piccoli industriali, che avevano conchiuso tali affari, correvano poi affannati su e giù per la città cercando invano una persona pietosa che spiegasse loro quello che stava scritto su quelle carte. In tutta Pirano non v'è uno studio d'avvocato o di notaio, nè altro ufficio privato, nel quale si capisca una parola di sloveno.

La situazione è così chiara e lampante, i fratelli istriani sono così forti nella inattaccabile saldezza della loro ragione, che la protesta che essi faranno salire fino all'ultimo gradino della giurisdizione amministrativa e politica, non può non essere improntata a fierezza ed energia, ma nel tempo stesso non deve dipartirsi dai confini della legalità.

Noi sappiamo del vivo fermento che regna nella gioventù piranese e capodistriana, nuova affatto a questo genere di lotte, ma confidiamo che il senno degli uomini maturi saprà persuadere gli ardenti ed i battaglieri alla calma. Confidino i giovani nel patriotismo e nell'avvedutezza di coloro cui sono affidate le sorti del paese; essi nulla lascieranno d'intentato perchè nelle piazze di Capodistria e di Pirano, documenti secolari di civiltà latina e di veneta gloria, non faccia bella mostra di sè una tabella slovena. Contino ancora i fratelli tutti della costa istriana, sulla viva simpatia e sull'ardente interesse con cui da Trieste si seguiranno i loro sforzi per arrestare il cammino della fiumana slavo-croata, che dopo avere inondato la Dalmazia, dopo avere varcato i monti dell'Istria, tende inesorabilmente al mare.

* * *

Il principio dell'agitazione legale, intesa a scongiurare questo pericolo che minaccia le città consorelle dell'Istria, non si è fatto attendere a lungo. Sappiamo che iersera, in seno alla Delegazione municipale, l'onorevole Venezian, la cui voce autorevole e la cui energica iniziativa non mancano mai di affermarsi in tutto quanto concerne la tutela del nostro glorioso patrimonio nazionale, ha fatto, in sede di Giunta provinciale, le seguenti proposte, che furono approvate all'unanimità:

Avanzare un memoriale al Ministero di grazia e giustizia, contro la intrapresa slavizzazione dei giudizii distrettuali della costa istriana, poichè, dipendendo essi dal Tribunale provinciale di Trieste, la disposizione che li riguarda tocca, non meno che i loro, i nostri nazionali interessi. Officiare gli on. deputati Burgstaller e Luzzatto di appoggiare personalmente, presso il Ministero, il memoriale stesso.

Nella presunzione poi che la Giunta provinciale dell'Istria abbia già preso o sia in corso di prendere provedimenti adeguati alla gravità della questione, fu deliberato di scrivere alla stessa per avvertirla di ciò che qui si è in procinto di fare e per chiederle quali sieno i provedimenti da essa adottati affinchè l'efficacia dell'azione, simultanea e concorde, contribuisca al raggiungimento del patriotico scopo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti dal totalizzatore in una regata sociale fatta da Berger soldi 80; raccolti alla «Capuzzera» da una lieta brigata inneggiante alla squisitezza dei cibi e vini italiani f. 8.20: raccolti da una comitiva di triestini nel *restaurant* Brumati, a villa Vicentina per onorare un artista udinese in miniatura, f. 1.30; raccolti a S. Croce davanti la scuola della *Lega* da un triestino, un parentino, un goriziano ed un albonese f. 1.30; dal Punto franco per farghe veder al furlan che nol xe solo f. 1.75; raccolti nell'osteria di Medeot a S. Anna da alcuni soci del «Club dei sempi» in occasione della ballata di Piero soldi 50.

E per Trieste? Riceviamo e publichiamo:

Caro *Piccolo!*

Ho letto che si vuol fare a Ragusa un luogo di cura: auguro ogni fortuna all'impresa, quantunque mi sembri che non sarà facile attirare forestieri quando, arrivati a Trieste, bisognerà fare ventiquattro ore di battello a vapore. Non nego che se le comunicazioni con la Dalmazia saranno più rapide, qualchecosa ci si guadagnerà sempre; non nego che dal passaggio dei forestieri la città non abbia che a ritrarne vantaggio. Ma io sono triestino, ho la debolezza di amare il mio paese, e vedo con un senso d'invidia e di rimpianto che Trieste è oggi, tal quale era vent'anni fa, mentre le altre città progrediscono. Dappertutto si fa qualche cosa; solo Trieste resta indietro. Tutti coloro che conoscono Abbazia, sanno benissimo che qui, sulla costiera di Grignano, sarebbe stato possibile fare la stessa cosa, col vantaggio di avere dietro le spalle una città più grande e più ricca, cioè Trieste.

La Meridionale dopo aver fatto un albergo a Gorizia, gli fa *réclame* come ad una seconda Nizza. Auguro a Gorizia tutto il bene possibile, ma non posso non pensare che a Servola abbiamo una località del tutto protetta dai venti, che il golfo di Zaule sembra un magnifico lago e potrebbe offrire ai forestieri un incantevole soggiorno invernale. Adesso faranno anche a Ragusa una stazione climatica e Trieste rimarrà la povera cenerentola.

Eppure Trieste offre tali bellezze naturali da poter rivaleggiare con molte altre località. In quale città si possono fare i bagni di mare e alloggiare poi, dato che vi fosse una funicolare per Opicina, a 300 metri sopra il livello del mare? Anni or sono si era parlato di un grande stabilimento balneare a Barcola che poteva essere il primo passo, ma la cosa morì, perchè da noi, come osservavi giorni sono, ci si può sempre affogare nei progetti.

La conclusione di questa lettera? Purtroppo nessuna. Io non posso fare nè il grande stabilimento balneare con albergo, nè la stagione invernale e voi del *Piccolo* neppure. Come gli onorevoli del territorio, nel patrio Consiglio io non posso fare proposte, ma semplici raccomandazioni: E la mia raccomandazione è questa: Triestini e forestieri che qui vivono dovrebbero conoscere un po' meglio la nostra città e fare per essa qualche cosa; scaldare nel petto un po' di quell' «amore pel natio loco» che potrebbe rigenerare la città.

Grazie per l'eventuale ospitalità. *a.*

Società Filarmonico-Dramatica. L'inoltrarsi dell'autunno invita le nostre eleganti signore a raccogliersi nelle simpatiche artistiche riunioni sociali. La Filarmonico-dramatica in settimana riprenderà la sua operosità con un interessante concerto, che sarà diretto dall'egregio maestro Gaetano Cimini ed al quale prenderanno parte la gentile artista sig.na Rosina Storchio, la sig.a Seydel-Furlani, gli artisti signori Vincenzo Larizza e Vittori Brombara, nonchè i signori Menotti Bemporat e maestro Luzzatto. Il concerto avrà luogo venerdì sera, 12 corr., alle otto.

Appena conosceremo il programma di questa artistica serata, ne daremo notizia ai nostri lettori.

Un grosso fermo di tamarindo. In Tergesteo si parlava ieri del sequestro di una rilevante partita di tamarido a Barcola. Questa partita sarebbe appartenuta alla ditta V... la quale, temendo la visita commissionale, l'avrebbe fatta trasportare sabato, di notte tempo, nella vicina fabrica di ghiaccio. Il trasporto notturno avrebbe destato l'attenzione dei gendarmi, i quali avrebbero fatto rapporto. Il sequestro sarebbe seguito appunto nella fabrica di ghiaccio.

La vendita del vino nuovo. Le visite finora fatte al vino nuovo hanno dimostrato, per la precocità delle vendemmie di quest'anno, la sufficiente sua maturità, e però il Magistrato civico, viste le condizioni perfettamente tranquillanti della salute publica ed il permesso accordato nei finitimi distretti di vendere il vino nuovo, trova di derogare dalla Notificazione del 22 settembre, concedendo la visita già col 10 di ottobre; ma in pari tempo avverte che ove dalle visite che saranno fatte dagli organi di sorveglianza si riscontrasse del vino in fermentazione tumultuosa, ne sarà vietata la vendita ed al caso proceduto nei sensi della precedente Notificazione.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta senza denari rinvenuta a S. Andrea. - Un libretto d'abbonamento per 10 bagni rinvenuto all'Acquedotto dal sig. Gustavo de Rosa. - Un braccialetto di metallo rinvenuto sulla scalinata Mainati. - Un soprabito rinvenuto in via Nuova da Maria Ferluga. - Un giacchettino rinvenuto in piazza Lipsia dal sig. Eugenio Giorgini. - Un paio di occhiali con busta. - Un guanto di pelle.

Processo Martinolich-Traversa. Il dibattimento, già prorogato, in confronto del signor Edoardo Traversa, accusato, in base a denuncia dell'avv. dott. Giov. Martinolich, del crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie, venne fissato per il giorno 15 del corrente mese.

Elargizioni varie. Pervennero alla *Previdenza* dalla spettabile famiglia Player, in occasione della tombola, f. 20.

In mare. Il naviglio a.-u. *Acropoli*, in viaggio da Malta per Costantinopoli, approdò ierlaltro a Zante con danni; il piroscafo a.-u. *S. Giusto* arrivò ierlaltro felicemente a Costantinopoli, proveniente da Marsiglia.

Il naviglio italiano *Marco Polo*, che, come fu annunciato, era stato trovato capovolto, fu rimorchiato ieri a Gravosa con perdita di tutto il carico di sopra-coperta, di parte di quello di sotto-coperta e di tutta l'attrezzatura.

Teatro Fenice. Questa sera la compagnia lirica riposa. Domani con l'ultima della tanto applaudita opera del Leoncavallo: *Pagliacci*, la gentile signorina Storchio prende congedo dal nostro publico.

Teatro Filodramatico. Lo spettacolo variato di ieri attrasse un uditorio numeroso. *I fantocci di Lilla*, una sciocchezzuola che il nostro publico aveva già la fortuna di conoscere, procurò applausi alla signorina Persico. Il primo atto delle *Nozze di Perinetta* fu eseguito con brio, e *La gran via...* prolungata, provocò la solita ilarità. Gli intervalli infiniti fecero sì che lo spettacolo terminasse iersera alle $11\frac{1}{2}$.

Questa sera *La fille mal gardée* e *La gran via.*

Panorama internazionale. In questa settimana si vedono riprodotti con storica fedeltà i funerali di Sadi Carnot a Parigi e tale veduta richiama l'attenzione del publico che vi accorre numeroso.

I tentati suicidî di ieri. Ecco alcuni ulteriori particolari sui tentati suicidî da noi riferiti ieri, nell'edizione serale:

La ragazza diciassettenne Emilia Novachig, da Monfalcone, era entrata circa un mese fa al servizio della famiglia Mordax, abitante nella campagna Cesare, sita al N. 24 di via dello Scoglio. Da alcuni giorni ella era triste e taciturna, ma alle ripetute richieste della padrona che cosa l'affliggesse, si rifiutò sempre di indicare i motivi della propria tristezza. Nel pomeriggio di ierlaltro, avendo il suo turno di libertà, uscì e fece ritorno verso le $7\frac{1}{2}$. Adempì puntualmente, come di solito, alle proprie mansioni e ad una certa ora si ritirò nella propria cameretta. La padrona aveva subito notato che la Emilia aveva gli occhi rossi. Al mattino seguente, verso le 7, la signora Mordax recatasi in cucina, notò che la domestica non c'era, mentre a quell'ora ella era solita di preparare il caffè. Ritenendola ammalata, si diresse verso la sua stanza, e trovando l'uscio chiuso, picchiò, la chiamò, ma non ottenne alcuna risposta. Allarmatasi alquanto, chiamò il marito e fu deciso di comune accordo di sforzare l'uscio. Mandato ad effetto il loro divisamento, entrarono, e subito furono colpiti da un forte odore di petrolio che invadeva la stanzetta. Accostatisi al letto, videro l'Emilia distesa sul letto, pallida in viso, in preda ad assalti nervosi. Sull'armadietto da notte, vicino al letto, eravi un bicchiere vuoto, nel fondo del quale erano rimaste alcune gocce di petrolio. La ragazza durante la notte aveva trangugiato con intenzione suicida circa $\frac{1}{4}$ di litro del liquido suaccennato. Mentre i padroni cercavano di soccorrere la poveretta qualcuno corse alla vicina direzione della Tramway da dove si telefonò alla Guardia medica. Si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale assoggettò la ragazza al lavacro dello stomaco, e le somministrò poi qualche emetico, traendola così da ogni pericolo. Continuando però lo stato di eccitazione nervosa della Emilia, il dott. Fonda ne consigliò il trasporto all'ospedale, ciò che venne eseguito mediante vettura.

Da qualche parola sfuggita alla povera ragazza, parrebbe che il motivo del tentato suicidio andasse ascritto a dispiaceri amorosi.

*** Il facchino Giovanni Urban, di 54 anni, da Trieste, abita già da 28 anni al pianterreno della casa N. 26 di via Rigutti. Da parecchio tempo il pover'uomo è afflitto da una malattia cronica per la quale fu accolto più volte nella prima divisione dell'ospedale. Tale malattia lo rendeva estremamente triste e nervoso e, non di rado egli andava dicendo di essere stanco di soffrire. Ieri, verso il meriggio, l'Urban rincasò come di consueto, e pranzò senza nulla far capire del triste proponimento ch'egli covava.

Quando la moglie, a nome Matilde, dopo essere uscita per pochi momenti dalla stanza, vi fece ritorno, un triste spettacolo le si presentò allo sguardo. Il povero Giovanni

---

GLI EREDI [21]

Il signor Bouvard lo prese e vi lesse questo nome: *Lubin.*

— Chi è questo signor Lubin? - domandò il conte.

— Non so, rispose Bouvard gettando sdegnosamente il biglietto sul tavolo; non c'è altro che il nome.

. . . .

Erano le tre del mattino quando un giovane elegantemente abbigliato e di bell'aspetto si fermò davanti alla porta per cui era entrata la signora Pontallier; come lei la aprì ed entrò nel parco di Rougemare.

Era il conte di Mursy.

Sollecito egli s'avviò verso il castello, andò ad una porticina che metteva ad una scala di servizio e salito il primo piano e attraversato un lungo corridoio, entrò nella grande camera del balcone.

Quella camera vastissima era arredata di ricchi mobili antichi che le davano un aspetto solenne.

Il letto a colonne e baldacchino chiuso in magnifiche cortine di damasco, s'elevava su una specie di piccolo palco un po' distante dal muro, cosicchè si potesse passare tutt'attorno. Su un tavolino, presso al letto ardeva una lampada e accanto alla lampada v'era una caraffa e un bicchiere vuoto.

Il conte di Mursy fissò un lungo sguardo sul letto, poi si tolse il soprabito e il cappello e si mise a passeggiare per la camera, ciò che poteva fare senza timore di svegliare sua moglie, perchè il rumore dei suoi passi era soffocato dal morbido tappeto.

Un momento si fermò presso alla lampada, trasse un portafogli di tasca, lo aprì e vi prese un fiore. Era una viola di Parma, che egli guardò a lungo con espressione di gioia; poi la baciò e la ripose nel portafogli.

Ricominciò quindi a passeggiare, a sorridere, assorto certamente in un pensiero assai piacevole; finalmente il suo sguardo si fermò sul letto ed egli mormorò:

— Fanny dorme sempre; avrei potuto fermarmi di più.

Guardò l'orologio e aggiunse:

— Le tre! Non si sveglierà prima delle quattro.

Andò a sedere su un seggiolone in fondo alla camera, presso al balcone, e là stette a riflettere; ad un tratto aggrottò le sopracciglia e mormorò quasi con collera:

— Sono cattivo e ingrato!... Fanny è così bella e crede tanto al mio amore!... Ah! Sono imperdonabile!

Si picchiò la fronte, poi, dopo una lunga pausa, guardando sempre il letto, riprese:

— Sì; è molto bella.

S'alzò e andò difilato al letto, dove aprì le cortine per contemplarla.

Ma nello stesso istante fece un salto all'indietro gettando un piccolo grido, e rimase immobile, tremante, collo sguardo fisso, smarrito.

Là, dall'altra parte del letto, ritta e con le braccia incrociate sul petto, stava una donna vestita di nero, che lo guardava con occhi fissi, pieni di fiamme.

— Diana! — esclamò il conte.

Un sorriso sinistro illuminò il volto pallido della donna vestita di nero.

— Ah! mi riconoscete dunque ancora, signor conte — ella rispose con voce cupa.

— Diana! — ripetè il conte passandosi una mano sulla fronte, come se avesse creduto di sognare.

— Diana, sì, proprio lei, non v'ingannate, signor conte di Mursy — disse la giovane. — Diana Pontallier, la gioielliera della via del Grand-Pont. Oh! sì, è proprio lei; potete credere ai vostri occhi.

Poi, passando dall'altra parte del letto e appressandosi al conte e guardandolo bene in volto:

— Non è vero, signor conte, — gli disse, — che non v'aspettavate di trovarmi qui?

— Disgraziata! — esclamò il signor di Mursy, il cui terrore anzichè dissiparsi non faceva che aumentare. — Che cosa siete venuta a fare in casa mia, nella mia camera, di notte e durante la mia assenza?

— Ve lo dirò; ma offritemi una sedia signor conte, perchè abbiamo a discorrere.

— E' impossibile, signora. Non vedete che mia moglie è là?

— E' là, sì, — fece Diana volgendo uno strano sguardo sul letto dove giaceva la contessa, — è là, ma egli è come se non ci fosse... Non diceste poco fa che non si sveglierà che fra un'ora?

— Sì, ma...

— In un'ora dirò tutto.

Vedendo che egli rimaneva immobile, guardandola sempre con spavento, ella sorrise ironicamente, prese da sè una seggiola, dicendo:

— Vi conobbi più galante in un tempo, signor conte.

— Sentite, Diana, — le disse il conte ricuperando finalmente un po' di presenza di spirito, — uscite ve ne supplico; verrò a trovarvi dove e quando vorrete; allora potremo discorrere.

— No, signor conte; è qui, in questa camera e in questo momento, che quella spiegazione deve aver luogo; saprete fra poco perchè.

E indicandogli una seggiola davanti a sè, aggiunse:

— Sedete e ascoltatemi, perchè vi giuro che il mio partito è ben preso... e io non giuro mai invano.

Il conte sedette.

— Signor di Mursy, — riprese Diana dopo un momento di silenzio, — ho assistito, poche ore fa, al dibattimento della causa e alla condanna di Margherita Dorivalle, la fanciulla sedotta da vostro cugino il visconte di Mahiac, poi abbandonata, poi falsamente accusata d'infanticidio e, finalmente, condannata a cinque anni di lavori forzati e, insieme, a veder morire suo padre sotto ai suoi occhi; tutto ciò per aver ignorato che nella famiglia di Rougemare non si sposa la propria amante, come voi, signor conte, avete detto con tanta dignità... perchè quella bella dichiarazione è vostra, non è vero?

— Ma esclamò il conte facendo un gesto di sorpresa — chi vi ha detto...

— Luigi Chabot nella sua deposizione intesa oggi dal publico affollato nella sala della Assise e conosciuta oramai da tutta la città.

Tacque un istante, poi riprese:

— La legge è impotente contro quella specie di viltà, ecco perchè gli uomini, sapendo la donna troppo debole per proteggersi, difendersi o vendicarsi da sè, la commettono tanto spesso. Margherita ne è la prova. Ah! convenite, signor conte, che è ben gradevole trovare vittime così dolci, così rassegnate, vittime che si caricano così facilmente di tutto il castigo della colpa comune e non lasciano al complice che il peso del rimorso, peso di cui la sua coscienza riesce presto ad alleggerirsi.

Tacque un altro momento, poi riprese con voce bassa e vibrante:

— Ma, signor conte, tutte le vittime non sono agnella come Margherita Dorivalle; ve ne sono altre le quali, lungi dal lasciarsi schiacciare e calpestare, si rialzano sotto l'ingiuria, si rivoltano e diventano vere tigri, capaci delle più orribili vendette. Avete mai pensato a ciò, signor conte? O, piuttosto non vi siete mai ricordato? Se avete perduta la memoria di ciò che vi dissi un giorno, permettetemi di ricordarvelo.

S'alzò, fece qualche passo nella camera, colle membra agitate da un tremito convulso, poi, ritta davanti al conte, ella riprese:

— Era una sera, in questo parco, dove avevo acconsentito a venire a passeggiare un'ora con voi... Voi mi giuraste tutto ciò che può giurare un uomo dominato dalla più violenta delle passioni. Ma io dubitavo e voi vi desolavate di non poter riuscire a convincermi della vostra sincerità, della vostra buona fede, della vostra onestà. Dopo d'aver tutto tentato invano, mi diceste ad un tratto:

(Continua)

giaceva lungo disteso a terra, in mezzo alla camera, in maniche di camicia, immerso, in una larga pozza di sangue che a fiotti uscivagli da una ferita al braccio sinistro. Alle grida della povera donna, accorsero alcuni vicini e, sollevato l'infelice, lo adagiarono sul suo letto.

Mentre si accingevano a prestargli qualche soccorso, qualcuno corse alla vicina farmacia Iellersitz, in via del Molino a vento, da dove si telefonò alla Guardia medica. In un attimo la notizia del tentato suicidio si sparse per tutto il rione e, di giù, sulla via, si radunò una gran folla. Una guardia, informata del fatto, si recò al commissariato di San Giacomo e da lì a poco si recarono sul luogo il cons. nob. de Fölsch e l'ispettore Forbrich. Giunto il dott. Plitek della Guardia medica, constatò che l'Urban aveva tentato di uccidersi recidendosi le vene ed un'arteria di secondo ordine. Il povero uomo, che aveva perduto già del sangue in gran copia, era caduto in deliquio. Gli venne arrestata l'emorragia e, cucitegli le ferite, gli vennero prodigate le più necessarie cure. Poi, con vettura, fu trasportato all'ospedale. Il suo stato però non desta alcuna apprensione.

Grave disgrazia. Un agricoltore a nome Giovanni Antoncich, di 50 anni, da Senosecchia, conduceva ieri a Bagnoli un carro carico di tavole. Appena arrivato colà, mentre slegava il carico, le tavole gli si rovesciarono addosso in modo da cagionargli una frattura al cranio e gravi lesioni interne. Il disgraziato fu trasportato subito all'ospedale ed accolto nel quarto ripartimento.

Cronaca triste. Colto da repentina pazzia, ieri l'agricoltore Michele Miclavetz, di 64 anni, abitante al N. 225 di Santa Maria Maddalena Superiore, poneva l'intera casa a soqquadro. Gli si dovette far indossare la camicia di forza per condurlo alle sale d'osservazione.

Ivi fu pure ricoverata Margherita Maressich di 30 anni, abitante al N. 14 di via San Zenone, perchè aveva dato non dubi segni di alienazione mentale.

Ieri, verso le $6^1/_4$ pom., veniva telefonato dalla farmacia Serravallo alla Guardia medica, che in un'osteria in via delle Mura N. 6, un tale, bracciante all'apparenza, era stato colto da assalti epilettici, recatosi colà il dottore d'ispezione trovò che il sofferente nel frattempo era diventato furioso, commetteva eccessi, gridava, sicchè a forza e con gran fatica si potè porgli la camicia di forza e condurlo poi, con vettura all'ospedale. Quivi, dopo qualche tempo egli riacquistò la calma, percui lo si lasciò andare per i fatti suoi. Egli è certo Francesco S., d'anni 34, facchino.

Ieri alle 5 pom. nella casa N. 3 in Piazza San Silvestro, terzo piano, la signora Carolina Sch. da Gorizia, già altre volte ricoverata nelle sale di osservazione, andava commettendo ogni sorta di eccessi. Il signor Elio Treves, chiamato, si recò sul luogo con un infermiere e trovò la disgraziata in procinto di gettarsi dalla finestra. Riuscì a trattenerla e ad accompagnarla nelle sale d'osservazione dell'ospedale. Nella sua perturbazione di mente, la poveretta andava dicendo che in seguito ad una baruffa avuta con una sua comare, ella era stata condannata a morte.

In compagnia. Siedono sul banco degli accusati, nell'aula dei dibattimenti del Tribunale provinciale, una giovane donna, bionda, di ventiquattr'anni, vestita con qualche eleganza, a nome Natalia M., e certo Giovanni T., di anni 23, calzolai entrambi, da Trieste, pertinenti, la prima a Gradisca, a Capodistria il secondo.

Presiede il dibattimento il cons. cav. Defacis; fungono da giudici il cons. Huber, il cons. Deiak e il segr. cav. Wolff, e il P. M. è rappresentato dal sostituto procuratore di stato Fraus; difensore avv. dott. Padovan.

Viene interrogato, per il primo, Giovanni T.

— Vi si accusa di aver tolto, in compagnia di Natalia M., quattro paia di stivali, del valore di f. 16, di proprietà di Orsola de Rossi, nel cui lavoratorio eravate occupato. Vi riconoscete colpevole?

— No, signor! Mi no go ciolto gnente.

— Qual'era la vostra occupazione nel lavoratorio de Rossi?

— Fazevo el taiador.

— E come tale avevate occasione di entrare nel magazzino attiguo?

— Qualche volta.

— Ebbene, emerse nel processo istruttorio che voi, durante il lavoro, prendevate un paio di stivali nuovi alla volta e andavate a nasconderli nella latrina, di dove poi li ritirava la Natalia M. quando si allontanava dal lavoratorio. Ella ve li consegnava più tardi, nella via. Vi sono testimoni che vi hanno scorti a parlare insieme e Amedeo de Rossi, direttore del lavoratorio, assicura di avervi veduto allontanare un giorno con un involto in mano che tradiva la presenza di stivali.

— Anca se i me ga visto parlar con la Natalia, no vol dir miga che mi go ciolto i stivai. Se tuti quei che parla co' le regaze in strada fussi ladri... E anca el sior de Rossi chi sa cosa'che ga visto... E po'! come el vol che mi andassi in te la latrina, sior presidente, se bisognava passar per un andito, dove che ghe jera tuti i scuri del magazin? No se podeva passar. Gnanca un gato no passava. Tute invenzion. Insoma, mi no go ciolto, e mi no go ciolto.

Nel suo costituto, la Natalia si confessa pienamente colpevole del fatto come esposto in accusa.

Parla piangendo, con il fazzoletto alla bocca.

— Xe vero, sior presidente. Giovanni T. cioleva i stivai fora de le vetrine e po', in scondon, el li portava nela latrina. Cussì jerimo restadi intesi. Mi, prima de andar via, andavo a ciorli e ghe li davo a lui.

— E per quale motivo?

— Cussì... no so gnanca mi. Gavevo bisogno de un per de stivai, e mi no gavevo ocasion de ciorli fora de la vetrina. Cussì se semo messi d'acordo. In tuto el ga ciolto quatro peri de ghete; tre el se ga tignù per lui, uno el me ne ga dà a mi. Anzi, el vedi, mi son maridada, e le cative lingue ga messo fora tante robe... che mi son l'amante del T. e mio marì me ga fato una vita!... Ch'el dighi lui, ch'el xe qua, se mai el me ga tocà con un dedo. I gabi compasion de mi, sior presidente, che mi no gavaria mai tocà gnente se no ghe fussi sta el T.

Il presidente si rivolge all'accusato.

— Avete inteso?

— Go inteso. Ma no xe vero gnente, gnanca una parola. La xe messa suso, per farme del mal.

I testi Amedeo de Rossi e Alice Ranzato depongono in conformità all'atto di accusa. La seconda dichiara espressamente: - Mi go visto el T., ch'el prendeva i stivai e che el li portava nela latrina; e dopo la Natalia andava a ciorli. Un giorno anzi la me ga dà a mi un involto, con dentro un per de stivai, disendome che ghe li porto al T., al caffè Tedesco, perchè el ghe meti le meze siole; invece iera un per de stivai novi.

Sulla base di queste risultanze, la Corte, inteso il P. M., che domanda la punizione di entrambi gli accusati, proponendo per la donna le mitiganti della incensurata anteriore condotta, della piena confessione e della patita seduzione, e per l'uomo l'aggravante della istigazione, e il difensore che rileva la poca entità del fatto, condanna Natalia M. a due e Giovanni T. a sei mesi di carcere.

Oltraggio al pudore. Angelo Marcusa, di 16 anni, agricoltore, da Comen, incensurato, comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato di essersi reso colpevole del crimine di oltraggio al pudore a danno di una ragazzina di 7 anni. La mattina del 2 settembre, mentre la piccina passava per un campo, portando un fascio di legna, avvicinatolesi, il Marcusa tentò commettere su lei un turpe reato. Alla ragazzina riuscì di fuggire.

L'accusato, pienamente confesso, eccettochè di alcuni particolari aggravanti, che non risultarono provati, venne condannato a 2 mesi di carcere.

Malore improvviso. Il bracciante Nicolò Vidali, d'anni 52, abitante in via de Fin N. 8, percorrendo ieri nel pomeriggio la via di Riborgo, fu colto da malore improvviso.

Due guardie di p. s. lo trovarono disteso a terra; condotto con vettura alla Guardia medica egli fu poi adagiato sopra un letto ed ottenne le prime cure necessarie, poscia da un infermiere venne accompagnato all'ospedale.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il calderaio Francesco Kluger, di 28 anni, abitante in via del Bosco N. 1, ieri era intento al proprio lavoro all'Arsenale del Lloyd, quando una scheggia di ferro gli saltò nell'occhio sinistro in modo da cagionargli una grave ferita. All'ospedale, ove il pover'uomo fu condotto, fu medicato dal dott. Marcus ed accolto poi nel quinto ripartimento.

Il signor Edoardo Bazarich, agente di commercio, d'anni 19, abitante in via di Miramar N. 7, iermattina trovavasi al Punto franco e stava registrando in un libretto le merci che venivano caricate, quando all'improvviso, accidentalmente, una botte piena d'olio rotolò dal carro, e siccome egli non fece in tempo di ritirarsi, gli cadde sul piede sinistro. Telefonatosi dall'ufficio dei piloti alla Guardia medica, si recò colà il dott. Fonda, il quale constatò che il povero giovane aveva riportato una frattura alla seconda falange dell'alluce, nonchè una ferita lacera al quarto dito. Prodigategli le prime cure, egli fu poi, con vettura, condotto a casa sua.

L'annegato di domenica. Il nome di quel falegname che fu pescato cadavere domenica, presso la diga, è Delcolle Stefano, non Angelo; quest'ultimo è il nome di uno dei fratelli superstiti dello sventurato.

Piccolo incendio. Iersera alle $6^1/_2$ dall'Agenzia Zulin veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato al N. 28 di via S. Nicolò. Recatisi i vigili al sito indicato, trovarono che in un quartiere della detta casa aveva preso fuoco la tendina di una finestra e che il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani.

Echi d'un incendio. A proposito di qualche particolare esposto nella relazione dell'incendio in via della Ghiaccera N. 6, publicata nel *Piccolo* dei 30 p. p. settembre, il signor Armando Francescatto ci scrive una lunga lettera, per pregarci di render noto ch'egli non s'era allontanato da Trieste coll'intenzione di abbandonare la moglie - con la quale dice di essere sempre vissuto in perfetta armonia - ma che si era essentato per recarsi a visitare un suo figliuolo, che si trova in Lombardia.

Risse e ferimenti. Il girovago Antonio Marascutti, d'anni 57, abitante in via della Ghiaccera N. 1, ieri mattina, in rissa, riportò una ferita lacero contusa allo zigoma sinistro.

Lorenzo Garbon, d'anni 40, abitante in via delle Sette Fontane N. 18, ieri nel pomeriggio riportò alcune graffiature alla guancia destra ed una soffusione sanguigna alla tempia destra.

Entrambi ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La fanciulletta di 4 anni Margherita Ricevato, abitante in via Remota N. 6, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita alla mano destra. Condotta alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure.

Ubriaco caduto e ferito. Il bracciante Guglielmo Massegulin, d'anni 60, abitante in via del Farneto N. 22, ieri sera verso le 7, usciva, completamente ubriaco, da una osteria in via delle Acque. Fatti pochi passi e giunto in via Chiozza, perdette l'equilibrio e nel cadere a terra, battè la faccia contro il selciato. Due guardie di p. s. sollevarono il caduto e lo accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Strasser constatò ch'egli aveva riportato una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro. Avute le cure necessarie, egli fu poi accompagnato dalle guardie a casa sua.

Una sartina che non può chiudere la bocca. La sartina Emma Frausin, quattordicenne, abitante in via San Sergio N. 8, ieri, verso un'ora pom., cadendo a terra, andò a battere il mento contro il selciato e quando si alzò si accorse, con sua dolorosa sorpresa, di non poter più chiudere la bocca. La poverina aveva riportato lussazione della mandibola. Condotta alla Poliambulanza, da lì si telefonò alla Guardia medica, e, accorso il dott. Plitek le prodigò le cure necessarie, in guisa da non lasciarla più... a bocca aperta.

Fanciulli caduti. Il fanciulletto di due anni Rodolfo Fabiancich, abitante in via della Scalinata N. 6, ieri, cadendo, riportò alcune contusioni ed una piccola escoriazione alla tempia destra.

La bimba di 10 mesi Maria Sacalgo, abitante in via della Tesa N. 4, ieri nel pomeriggio cadde e riportò una distorsione all'omero destro.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Gioie coniugali. Ieri, nel pomeriggio, fu tratto agli arresti il facchino Giuseppe P., d'anni 35, da Capodistria, perchè, essendosela presa - non si sa per quale motivo - con la propria moglie Margherita, di anni 26, prestaservizi, inveiva contro la medesima con pericolose minacce.

Derubato al caffè. Il carraio Luigi Comelli, abitante in via Tivarnella N. 1, mentre ierlaltro nel pomeriggio trovavasi in un caffè in via della Stazione, fu derubato, per opera di un ignoto furfante, di un libretto di notizie contenente 5 fiorini, ch'egli teneva nella tasca della giubba.

Eccedenti arrestati. In via Stadion la notte scorsa, alle 12, vennero arrestati Francesco U., d'anni 22, Carlo S., d'anni 20 e Luigi K., d'anni 19, tutti e tre da Comen, perchè essendo ubriachi commettevano ogni sorta di eccessi.

Cantante a spasso. La notte scorsa, verso le 11, fu arrestato, in via Pozzo del mare, il pregiudicato Attilio L., d'anni 21, da Trieste, perchè con canti smodati turbava la publica tranquillità. Egli oppose viva resistenza alle guardie.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto sulla publica e depositato all'autorità di polizia un braccialetto d'oro.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.9, ore 2 pom. 19.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.3— — Oggi: Alta marea 7.7 ant. 6.7 pom. Bassa marea 0.19 pom., 0.57 pom.

Ogni giorno una. Il trattore detta la lista cibaria a suo figlio.

— Dopo *arrosto di lepre*, ci devo mettere un punto?

— No, sai, mettici... un punto interrogativo.

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia d'operette Persico. (Ore 8) „La fille mal gardée" e „La gran via".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 8 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 321.10, stabili 219.—, Rendita Italiana 82.—. (La chiusa precedente segnava: 221.50, 219.—, 81.75, —.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.25, Rendita 90.35, Meridionali 628.—, Mediterranee 486.50. (La chiusa precedente notava: 109.22, 90.20, 630.—, 466.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 82.30, poi sino 83.35, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.25, Italiana 82.50, Spagnuolo 69.37, Banche ottomane 671.87, Lotti Turchi 123.25. (La Chiusa precedente notava: 102.—, 82.25, 68.90, 666.25, 123.25).

Dopo Borsa: 102.22, 82.50, 69.37, 672.50, 123.25 Lotti 123.25 da 121.75. - Si telegrafa ad un nostro remisier: «Fermissimi, buoni acquisti di Huanchaca (miniera di argento).

Qui notasi: Metalliche 98.85 a 98.90, Azioni Credit 366.50 a 367.50, Rendita Italiana per fine mese 81.40 a 81.50, d.ta pronta tagli piccoli 81.50 a 82.—, Napoleoni $9.87^1/_2$ a 9.89—, Londra 124.35 a 124.70, Francia 49.15 a 49.40, Italia 45.10 a 45.30, Germania 61.05 a 61.20.

Listino. Napoleoni $9.87^1/_2$ a 9.89, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.43 a 12.45, Londra 124.40 a 124.60, Francia 49.30 a 49.50, Italia 45.10 a 45.20 Banconote italiane 45.16 a 45.30, Banconote germaniche 61.10 a 61.20, Rendita austriaca in carta 98.85 a 98.95, Rendita ungherese in oro 4% 121.10 a 121.30, Rendita austriaca in Corone 97.60 a 97.80, Rendita ungherese in Corone 96.25 a 96.50, Credit 366.— a 367.—, Italiana $81.^1/_8$ a 81.50, Lotti turchi 67.— a 65.50, Serbi 39.— a 39.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.25, Rendita italiana 5% 82.50, Rendita spagnuola esterna 69.37 Azioni Banca Ottomana 671.87.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 299.25, Ferrate dello Stato 297.25, Lombarde $80.^5/_8$, Rend. aust. in effett. —.—. ferma.

LONDRA 8. (Cambi Chiusa) Consolidati $101^5/_{16}$, Lombardi $9.^1/_4$, Argento 29.09, Rend. spagnuola $69.^5/_8$, Rendita italiana $81.^1/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza $^1/_4$. Ferma.

LONDRA 8. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.50, Consolidati greci 4% 26.50.

Caffè. AMBURGO 8. Chiusa: Santos good av. per Ottobre 69.50, per Dicembre 66.—, per Marzo 61.50. Fiacco.

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 66-73, reale loco 74-78, buono loco 73-82.

HAVRE 8. Chiusa: Santos good average per Ottobre per 50 chilogr. a fr. 88.—, per Febbraio a fr. 77.—.

NUOVA-YORK 8. Apertura: Rio per consegne future 15—20 in ribasso appena sostenuto.

Cereali. LONDRA 8. Avena Azow loco invariato, Orzo Azow loco 11.25 11.50, Segala Azow loco invar. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco —.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 20-30.50, Frumento California nominale. Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 8. - Importazione: Frumento 38538 Orzo 12746, Avena 73567 quarters. Frumento calmo, bianco ottenibile soltanto in rialzo, rosso stazionario, americano e russo in generale prezzi oppressi, farina in parte più ferma, alquante domande, formentone calmo, orzo calmo stazionario, avena piuttosto ricerche migliori. Arrivi carichi frumento stazionario. Granaglie viaggianti, frumento calmo, orzo invariato, formentone stazionario.

(Tempo bello).

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato baisse. Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 4187. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Ottobre $3^{11}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{11}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{12}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^{13}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3^{13}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{14}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{15}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{15}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{16}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{17}/_{64}$.

Merce americana $^1/_{16}$ in ribasso.

Farina. PARIGI 8. Dodici Marche. Mese corrente 38.50, per Novembre 38.90 fiacca, quattro mesi da Novembre 39.10, 4 primi mesi 39.30.

(Tempo bello)

Metalli. LONDRA 8. (Diretto) Stagno Straits a sc. 69.50. Syndicat realisirt.

Olio. NAPOLI 8. Gallipoli contanti 80.56, per Ottobre 80.64, per consegne future 82.51. Gioia contanti 77.64, per Ottobre 77.64, per consegne future 79.96.

PARIGI 8. Ravizzone. Mese corrente 46.75, per Novembre 46.75, sost.o, per Novembre-Dicembre 46.75, quattro primi mesi 47.25.

LONDRA 8. Ravizzone a sc. 20.—.

Petrolio. BREMA 8. Loco 5.00. Fermo.

ANVERSA 8. Loco 12.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 8. Loco 32.20, per Ottobre 35.30, per Novembre 37.30.

PARIGI 8. Mese corrente 31.25, per Novembre 31.50, fiacco, Novembre-Dicembre 31.50, quattro primi mesi 32.25.

Zucchero. LONDRA 8. Java a scell. 19.25, Rape greggio a scell. 10—, calmo.

PARIGI 8. Greggio da 88° disp. 26.50 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 27.75, per Novembre 27.75 baisse, quattro primi mesi 28.60, quattro mesi da Marzo 29.—, Raffinato 101 — 101.50.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per ottobre 10.05, per Dicembre 10.02, per Marzo 10.27. Fiacco.

[illegible] „Il Piccolo" [illegible]

TERESA CATTINELLI

dopo lunghe e penose sofferenze spirò oggi alle ore 4 pom. munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **Alessandro** sotto comandante dei vigili in pensione, i figli **Vicenzo, Giovanni, Alessandro** e **Giuseppe** la figlia **Amalia** maritata **Bin**, il genero **Francesco**, le nuore **Maria Rauter, Nina Decarli** e **Maria Martingano** nonchè i fratelli nipoti e tutti gli altri parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 10 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 355 via Sette Fontane (Rozzol).

TRIESTE, 8 ottobre 1894.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE DI IMPIEGHI

Ricercasi un praticante per negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo" 143
Ricercasi mezzo facchino età quindici anni, sappia scrivere, buona condotta. Rivolgersi via Nuova 23, primo piano 152
Ricercasi ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al „Piccolo" 163
Si ricerca un ragazzo pratico per una liquoreria Indirizzo „Piccolo". 158
Ricercasi mezzo lavorante e garzoni fornai. Panetteria Triestina Canale 5 178
Disponibile bambinaia furlana circa 30 anni, con attestati molto raccomandabili, più bonne, cameriere, cuoche, servitori, domestiche. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I. 169
Garzone modiste ricercansi per salone mode Eram. Piazza Borsa 2. 118
Cinquanta fiorini a chi procura impiego come fante, città o fuori. Comprende italiano, slavo e tedesco. Indirizzo portinaio via S. Zaccaria N. 4 150
Cinquanta fiorini pronti a chi procura posto sottomagazziniere o qualsiasi. Lettera posta sub „Occupazione" 164
Esperti ragazzi per la distribuzione di stampati ricercansi. Paga 2 fiorini per settimana. Indirizzo „Piccolo" 165
Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky via Nuova 39 167
Ragazzo praticante trova pronto collocamento negozio manifatture, via Barriera 15. 171

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra italiano, patentata, tre ore al giorno, per istruzione Liceale a tre bambine. Indirizzo „Piccolo" 168
Ricercasi abile maestra di mandolino. Offerte «Maestra» fermo in posta. 137
Maestra abilitata insegna italiano, tedesco, francese, materie scolastiche. Indirizzo „Piccolo" 183
Tedesco insegna con nuovo metodo Prof. Cernè, via Caterina 5 1936
Zittera abilissima maestra ungherese darebbe lezioni. Rivolgersi per informazioni riva Grumula N. 3, porta N. 10. 66
Lezioni tedesco, italiano, francese, ripetizione materie scolastiche impartisce signorina. Indirizzo „Piccolo" 146
Maestra di musica impartisce insegnamento di pianoforte e lezioni d'accompagnamento. Indirizzo al „Piccolo" 182
Agli adolescenti istruzione danza martedì-venerdì ore 6. Chiozza 5. 35

AFFITTANZE

Cercasi prontamente piccolo quartiere. Offerte sub K. al Piccolo. 170
Ricercasi piccolo quartiere. Offerte sub P. A. posta restante. 139
Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata, con stufa, oppure uso scrittoio, via Cassa Risparmio 3, I. 169
Affittasi stanze ammobiliate con costo, via Cavana 12, III p. 1845
Affittasi stanza ammobiliata parchettata in via Belvedere. Indirizzo al „Piccolo".53
Affittasi stanza bene ammobiliata, via Orologio 1, II piano destra. 145
Affittasi per 24 ottobre bellissimo quartieretto camera cucina 96 annui, via Ferriera 14, III piano 157
Affittasi 1-2 stanze ammobiliate o meno. Madonna Mare N. 6, III p., porta 7. 160
Affittasi stanza ammobiliata con stufa, via Nicolò N. 25, II 177
D'affittare quartiere 5 locali, giardino, sano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 180
D'affittare stanza vuota o ammobiliata, via Stadion 19, I piano. 49
D'affittare una stanza bene ammobiliata con o senza costo. Via S. Sebastiano 3, III. 87
Famiglia tedesca affitta camera con costo, anche costo solo. Via Carintia N. 8, piano III 1917
Stanza vuota due finestre, stufa, affittasi, Farneto 16, secondo piano. 136

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere piccolo divano, quattro poltroncine, prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo." 179
Da vendere pistoria bene avviata. Indirizzo al „Piccolo" 142
Da vendere a qualunque prezzo 30 botti da vino. Rivolgersi Fondo Ralli. 49
Da cedere in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Fremdenblatt" di Vienna, a metà del prezzo di costo. Indirizzo al „Piccolo"
Da vendere prontamente bottega terragile, via Canale, sotto casa Brunner 1760
Bottame da tre a sei ettolitri, vendesi. Via Arcata 2. 135
Bottame da tre a sei ettolitri e più, vendesi Riva Pescatori 5 31
Decimale portata 1000 chilogrammi e carretto quattro ruote, da vendere. Rivolgersi via S. Giovanni 3 151
Bicicletta pneumatica vendesi per fior. 120. Indirizzo al „Piccolo" 174
Sparherd usato acquisterebbesi. Indirizzo al «Piccolo» 175
Cavalli due lucker, causa immediato trasloco vendesi, di mantello splendido grigio ferro pomellato, nella miglior età, veloci, docili. Indirizzo «Piccolo» 137
Teatro Marionette vendesi, ricco scenario, 50 figure, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo" 134

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito domenica dalle 12 alla una braccialetto oro, dalla chiesa Sant'Antonio, Acquedotto. Onesto trovatore riceverà fiorini 4 mancia portandolo amministrazione „Piccolo". 144
Furono smarrite due piume, dalla via S. Nicolò alla piazza della Borsa. Mancia portandole al „Piccolo" 141
Sono state smarrite due chiavi d'una serratura inglese. L'onesto trovatore riceverà due fiorini di mancia portandole al „Piccolo" 132
Fu smarrito un anello matrimonio iniziali A. W. Trattandosi cara memoria, prego portarlo Acquedotto N. 19, II p. ove riceverà la mancia di f. 5. 147
Soprabito veduto raccogliere alla stazione Borst si prega portarlo al Piccolo a scanso dispiaceri 148

DIVERSI

Ad ogni costo devi venire domani a teatro. 144
Impostata Il lampeggio dei belli occhi azzurri innamoromml perdutamente. Carlo. 154
Rosa! Prego caldamente accordatemi questa sera abboccamento. Vi attenderò alle 7 ore fuori della chiesa S. Spiridione. Tenebra. 166
Psiche. Ritira lettera. 181
E. Perdono, ma noncuranza dimostra contrarietà giovarmi. Non attendetemi. Lettera pol. Salati. 140
Un giovane di 22 anni, ha un buon mestiere, essendo rimasto senza genitori, desidera fare conoscenza con signorina di 18-19 anni, preferenza serva o sarta, che conosca le lingue italiana e croata, scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub R. Giuseppe N. 1665 posta restante Novi Vinodol (Croazia) 173
Diavolo. Perdona, impossibile. Sarebbe facile desiderai, quando l'occasione fosse propizia; pel momento non posso neppur un solo momento. 189
Elda Ricevuto tua ultima, domani 5 1/2 posta fino 6 191
Cento fiorini ricercansi prestito, solidissima garanzia, restituendo due fiorini giornalmente. Scrivere indirizzo „Prestito" posta restante. 176
Signora darebbe costo a diversi signori e prontamente d'affittare due bellissime stanze. Molin piccolo N. 1, porta 8, II. 172
La Scolta illustrata vendesi all'Agenzia Hirschfeld. 133
Serva Padrona libretto poesia soldi 25, Stabilimento Schmidl, Palazzo municipale e Casa Czeicke.
Cintura in tutte le nuove forme per signore, signori e bambini, a prezzi miti, vendonsi nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 155
Stiratura lucido buon prezzo, lavorasi a mano, non danneggiasi biancheria, lavoro finissimo, Acquedotto 21, Corte, secondo. 127
Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Menotti Benporat

impartisce lezioni di **violino, armonia, contrappunto** e **pianoforte**, secondo il metodo del **Conservatorio di Vienna**. Accetta pure lezioni riunite a domicilio. **Acquedotto N. 20.**

IL MEDICO-DENTISTA
Dott. S. SAKLER
ha trasferito il suo ambulatorio
in Via Nuova N. 11, II piano
Ordina dalle 9-12 e dalle 2-6

Avviso.

Sabato 13 ottobre, verrà celebrato presso la locale I. R. Pretura Urbana Civile dalle ore 10 alle 12 mer. il publico incanto della realità N. Tav. 254 e porzioni del N. Tav. 290 di Rozzol di Caterina Ferluga, stimate f. 19711.53 e comprendenti 4654 tese quadrate di terreno, una casa signorile, due pozzi ed una tettoia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi nello **studio dell'avvocato EUGENIO Dr. FLEISCHER.**

Birraria-Concerto
„ALL' ACQUEDOTTO NUOVO"
Questa sera
GRAN SERATA D'ONORE
dei tanto applauditi artisti Mr. e M.me
Henriot Giraldas
insuperabili duettisti eccentrici francesi e trasformisti.
Immenso successo della sig.na
Elvira Calabrini
cantante italiana, nuova per Trieste
INGRESSO LIBERO

È arrivato il
CAVIALE nuovo di Russia
nel Negozio
ACHILLE SCORBISSA
SOTTO IL PALAZZO MUNICIPALE.

Estrazione già Giovedì
Vincita principale
60.000 fiorini
Biglietti Lotteria Lemberg
a 1 f.
Girolamo Morpurgo, Ign. Neumann
Marco Nigris, Enrico Schiffmann.

LE MERCI
ricuperate dal grande incendio
DELLA VIA ARTISTI
verranno vendute fra giorni
in via S. Giovanni N. 2
vicino il caffè al Corso
PALAZZO SALEM.

Nelle **malattie** della **vescica** ed **uretra**, nella **renella**, **nefriti** e **gotta**, nei **reumatismi acuti**, nonchè nei **catarri della laringe**, dei **bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**
la **sorgente litina di**
Salvator
è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.
Effetto eminentemente diuretico
Sapore aggradevole! Digestione facile!
Si vende nei depositi di acque minerali altrimenti dalla
Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes Ungheria.
DEPOSITO PRINCIPALE:
GIOVANNI CILLIA in Trieste.

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postali Reali Belgi
fra Anversa e
Nuova-York
FILADELFIA.

Indirizzarsi per biglietti e informazioni al
RED STAR LINE
VIENNA, IV Weyringergasse 12
oppure **JOSEF STRASSER**
Ufficio comunale e corrispondente commerciale delle I.R. ferrovie austriache dello Stato - INNSBRUCK

BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI
Consorzio registrato con garanzia limitata.
CONSORTISTI!
Rifornito di nuovi articoli di stagione il **Magazzino cooperativo in manifatture** al
N. 31 della via del Corso
la sottofirmata, assicurandovi d'essersi data ogni premura per assortire il detto magazzino con generi di assoluta novità e di qualità primissima senza eccezione, vi esorta, nel vostro stesso interesse di favorire questo ramo d'azienda consorziale accorrendovi numerosi per gli acquisti.
La sottoscritta coglie quest'occasione per avvisarvi che con le norme stabilite dello Statuto consorziale accorda **a tutti i consortisti** vendite a credito senza ulteriori aumenti **sui prezzi fissi** stabiliti per le vendite indistintamente.
LA DIREZIONE
IL PRESIDENTE: **F. ZARATIN.**

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA*, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in scatole, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'Inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

MEDAGLIA D'ARGENTO
XI Congresso Medico Internaz. Roma 1894
MEDAGLIE D'ORO
Esposizioni: Kiel 1894, Venezia 1894, Amsterdam 1894
CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSA
raccomandata caldamente da autorità mediche come: Prof. Dott. Barone **de Kraft-Ebing**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs** ecc. ecc.
ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
Viene somministrata con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.